



Comunità Argine SAMoggia

Ss. Ippolito e Cassiano - Castagnolo
S. Maria - Le Budrie - Santuario S. Clelia
S. Giacomo - Lorenzatico
Madonna del Poggio - Santuario
S. Biagio - Zenerigolo



40017 S. Giovanni in Persiceto (Bo) - Tel. 051/950124 (Le Budrie) - 051.950125 (suore) - 051/821548 (Poggio)
E-mail: parrocchiapoggio2@gmail.com - parrocchialebudrie@virgilio.it - ippolito.cassiano@libero.it
www.parrocchialebudrie.beepworld.it/

“L'ANGELO DEL CAMMINO” - Bollettino parrocchiale

Stampato in proprio - novembre 2024 - Anno 96° - n. 2

Chi cerca la speranza trova il Natale



Domenica 1 dicembre inizia per noi cristiani il nuovo anno che, con le 4 domeniche di avvento, accende via via la luce sempre più brillante del Natale di Gesù. Quanto più il buio è profondo e tanto più è evidente l'accensione di una luce, capace di cambiare la situazione, come si dice, dal giorno alla notte. La supplica confidente e fiduciosa del salmista, proposta dalla liturgia come canto di ingresso della prima domenica di Avvento introduce la Chiesa in un clima spirituale di memoria del Messia atteso per lunghi secoli, di contemplazione del Cristo presente nel frammento della storia e di vigile speranza del ritorno glorioso del Risorto alla fine dei tempi.

A Natale Papa Francesco aprirà il Giubileo ordinario del 2025. È un'occasione propizia per riscoprire il senso vero della speranza cristiana, che «non illude e non delude, perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore divino» (Francesco, *Spes non confundit*, n. 3).

L'Avvento, infatti, è pervaso dalla consolante evidenza che Dio, il quale ricorda le sue promesse e dimentica le nostre colpe, è sempre pronto a ricominciare e a portare avanti il suo disegno di salvezza. Rinvigorisce la nostra speranza anche il mistero del Natale del Signore: Dio si manifesta nell'umiltà di un bimbo nato per noi. Il suo nome è «Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace. Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine» (Is 9,5). In un tempo lacerato da lotte e discordie, il segno della nascita di Gesù è un germoglio di speranza per l'umanità, desiderosa di essere la terra accogliente e feconda in cui far fiorire la carità perfetta e la gioia piena, la fraternità autentica e la solidarietà operosa, la pace stabile e la vita buona.

“Le grandi acque non possono spegnere l'amore”

Ho riportato nel titolo una frase del Cantico dei cantici (8,7) che mi è venuta in mente i giorni dopo l'alluvione di ottobre vedendo alla televisione le immagini della devastazione e dei volontari, soprattutto giovani, venuti in soccorso delle popolazioni. Ognuno vestito a suo modo, con lo stesso entusiasmo e le grandi energie della giovinezza, uniformati dal colore del fango che ascriveva la loro appartenenza ad un benefico esercito della speranza. Le persone devastate dalla violenza dell'acqua, che improvvisamente aveva cambiato la loro vita, guardando gli “angeli del fango”, riaccendevano la fiducia che non erano sole a riprendersi i colori della normalità. «Perché lo fai?» Ha chiesto un giornalista a una ragazza. «Sono giovane, ho le forze, è un periodo in cui non ci sono esami all'Università e così ho deciso di venire a dare una mano». Uscire dalla propria tranquillità per andare a sporcarsi dalla testa ai piedi e ridare il sorriso a chi sta piangendo è una semplice, ma vera, descrizione dell'amore. Questo capita sempre davanti alle tragedie causate dalla violenza della natura e dell'uomo. Se il male irrompe nella storia di una comunità, c'è un risveglio di umanità, che sembra a volte intorpidita, che ritrova il meglio di sé. *Le grandi acque non possono spegnere l'amore, né i fiumi travolgerlo.* E' ancora una volta l'immagine della povertà, che chiede aiuto, che suscita il bene più prezioso: l'amore offerto gratuitamente da chi si ferma per farsi prossimo, curare le ferite, pagare di persona perché un buon cammino lo si può fare solo insieme.



Don Gabriele

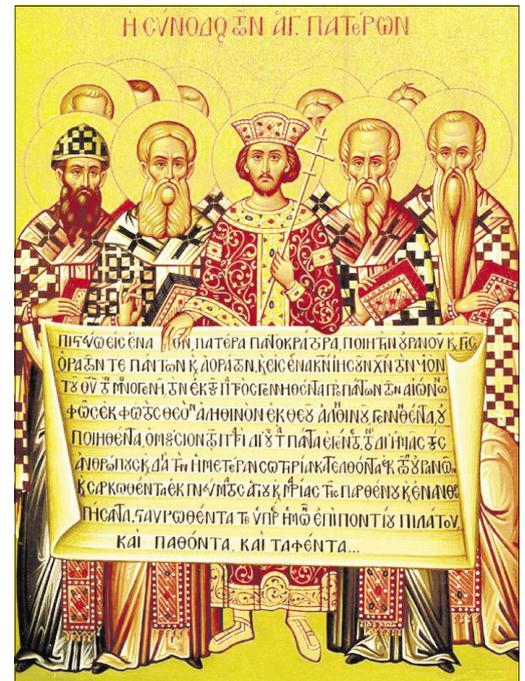
325-2025: Il “CREDO” compie 1700 anni

Quest’anno ricorre l’anniversario dei 1700 anni del primo Concilio ecumenico dei cristiani che si tenne a Nicea, vicino Costantinopoli, nel 325 d.C.; questa commemorazione offre un’opportunità unica per riflettere e celebrare la nostra comune fede di cristiani, quale fu espressa nel Credo formulato durante quel Concilio, una fede ancora oggi viva e feconda.

Convocato dall’imperatore Costantino, il Concilio di Nicea fu celebrato – secondo la tradizione – da 318 Padri, per lo più provenienti dall’oriente. La Chiesa, che stava emergendo proprio allora dalla clandestinità e dalla persecuzione, cominciava a sperimentare quanto fosse difficile condividere la medesima fede nei diversi contesti culturali e politici dell’epoca. Accordarsi sul testo del Credo significò definire i fondamenti essenziali comuni su cui costruire comunità locali che si riconoscessero come chiese sorelle, ciascuna nel rispetto delle diversità delle altre.

Nei decenni precedenti erano sorte divergenze tra i cristiani, talvolta degenerare in gravi conflitti e dispute riguardanti svariate questioni quali: la natura di Cristo in relazione al Padre; l’accordo su un’unica data per celebrare la Pasqua e il suo rapporto con la Pasqua ebraica; l’opposizione a opinioni teologiche considerate eretiche; la riammissione dei credenti che avevano abiurato la fede anni precedenti.

Il testo del Credo approvato utilizzava la prima persona plurale: “Noi crediamo...”, formula che sottolineava un’appartenenza comune. Il Credo era costituito da tre parti, dedicate ciascuna ad una delle tre Persone della Trinità, cui seguiva una conclusione in cui venivano condannate le affermazioni considerate eretiche. Il testo di questo Credo fu rivisto e ampliato durante il Concilio di Costantinopoli del 381 d.C., in cui furono eliminate le condanne. Si raggiunse così quella formulazione della professione di fede che le chiese cristiane oggi riconoscono come “Credo niceno-costantinopolitano”, spesso indicato semplicemente come “Credo niceno”, che recitiamo durante la messa della domenica e delle solennità.



durante le persecuzioni perpetrate negli

La nuova Nota Pastorale del Cardinale Matteo Zuppi «Cominciarono a parlare» (At 2,4)



La Nota traccia le linee per il piano pastorale 2024-2025 della nostra Chiesa diocesana. Dopo una prima parte – dal titolo: “Con la forza dello Spirito” – in cui l’Arcivescovo manifesta le sue più profonde convinzioni e indica gli atteggiamenti che devono caratterizzare la presenza del cristiano nella storia, la seconda parte presenta la scelta della Chiesa di Bologna, ossia la formazione alla vita e alla fede. È da sottolineare che si tratta di una sola scelta, ovviamente articolata in molteplici direzioni, frutto maturo del cammino sinodale finora compiuto.

«Cominciarono a parlare» è il compimento di questo itinerario, non scontato, che porta tutti a “uscire” non per vagare qua e là, ma per testimoniare la novità che ci ha trasformati, per dare una speranza che solo la Pasqua ci dona. I primi destinatari sono gli adulti, individuati nei genitori dei fanciulli del catechismo, nei laici che si mettono a servizio del bene comune nell’impegno sociale e politico, negli adulti che chiedono di completare l’Iniziazione Cristiana con il sacramento della Cresima. Su questa seconda parte della Nota, elaborata con il contributo del Vicario per la formazione cristiana, dell’Ufficio catechistico e di quello della Pastorale del lavoro, dovremo soffermarci per acquisire contenuti e metodi.

Di non minore importanza nella Nota è l’attenzione al contesto storico, di cui si mettono in evidenza quattro elementi: il Giubileo della speranza del 2025, le molte iniziative diocesane per l’ottantesimo del martirio del beato Giovanni Fornasini e delle stragi di Monte Sole, i pellegrinaggi di comunione e pace in Terra Santa quale strategia evangelica di riconciliazione, l’annuncio della risurrezione e la concezione cristiana della morte e del lutto, a seguito delle nuove normative regionali sulle case del commiato, i cimiteri e i cinerari.

In appendice alla Nota troviamo il calendario diocesano che invita a metterci tutti allo stesso passo, per camminare insieme, guidati dallo Spirito.

La zona pastorale cammina (anche) sulle gambe delle 5 parrocchie della Comunità Argine SAMoggia



Notizie da Castagnolo

Era il Giugno del 2013, un anno circa dopo il terremoto che colpì l'Emilia Romagna che, l'allora parroco di Castagnolo Don Angelo Lai, insieme al Consiglio Parrocchiale decise di mettere mano all'edificio adiacente al teatrino parrocchiale, disabitato da diversi anni, il tetto che necessitava di essere rifatto.

Parte da qui l'idea di creare una "Casa" che potesse ospitare gruppi di giovani delle varie parrocchie del nostro Vicariato, ma anche da parrocchie più lontane, per vivere insieme momenti di vita comunitaria, di preghiera, di gioco e la preparazione ai Sacramenti. Non esisteva nel circondario nulla di adatto ad ospitare Gruppi, soprattutto numerosi; infatti con la disponibilità di camere aggiuntive della Canonica (ex Casa di Accoglienza), Castagnolo può ospitare, in modo semplice ed essenziale, fino a 75 persone. Nei due piani dello stabile si sono ricavate delle camere coi bagni mentre negli ex garage una cucina attrezzata. I gruppi che hanno avuto occasione di soggiornare nella "Casa Gruppi" hanno molto apprezzato quanto Castagnolo può offrire: la disponibilità di un campo da calcetto ben curato, la possibilità di momenti di preghiera sia in Chiesa che fuori, davanti



alla Grotta della Madonna immersi in un luogo verde, silenzioso e non troppo lontano da raggiungere anche per le famiglie che portano e vengono a riprendere i loro figli. Molti sono i Gruppi che durante l'anno soggiornano a Castagnolo, provenienti dalle parrocchie di Modena,



Nonantola, Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Cento, Pieve di Cento, Bologna, Calderara, Casalecchio, Anzola Emilia, Calcara, Padulle, Bazzano, Zola Predosa, Budrie, Riolo, Castelfranco Emilia, Decima ...

Dalle Budrie: Il Santuario di Santa Clelia Barbieri, chiesa giubilare

Il frammento di terra che noi abitiamo, la comunione di cinque parrocchie di cui facciamo parte, custodisce un "Santuario", anzi 2: il Santuario antico della Madonna del Poggio e quello più recente delle Budrie. Cos'è un santuario?

Luogo venerato per la presenza di sacre reliquie, dice il dizionario. Questo è vero per Le Budrie.

Luogo che testimonia l'iniziativa di Dio nel suo comunicarsi con gli uomini, dice la Bibbia. Questo è vero anche per Madonna del Poggio che testimonia un luogo di preghiera e devozione alla Santa Madre di Dio; antico, ma sempre nuovo come l'acqua della Fonte che ancora alimenta il pozzo all'interno della chiesa.

Dalla storia più vicina a noi, nel piccolo paese delle Budrie, l'antica chiesa parrocchiale di Santa Maria accoglie le reliquie di una ragazza, umile figlia della nostra gente, attraverso la quale una fiamma dell'amore di Dio ci riscalda il cuore, un raggio della sua luce brilla sui nostri passi, **Santa Clelia Barbieri**. La conosciamo, è la nostra Santa. Essere custodi del suo "Santuario" è una gioia e una responsabilità.

Una gioia perché la sentiamo ancora viva tra noi, sulle nostre strade e nelle nostre case. A lei affidiamo le nostre famiglie: i piccoli, i giovani, gli anziani, i sani, gli ammalati. A lei consegniamo con fiducia i nostri problemi e i nostri dolori, i nostri errori e le nostre speranze. Sorella e madre intercede per tutti consolazione e grazia, avvicina al cielo la nostra terra, porta la nostra terra al cielo.

Una responsabilità perché Santa Clelia non è solo nostra è della chiesa universale, è patrimonio dell'umanità. Per lei il minuscolo paese delle Budrie è conosciuto in altri continenti ed è meta costante di pellegrini che provengono da vicino e da lontano. Approda nel suo santuario la vita e la gioia ma anche, e soprattutto, il dolore di tanta umanità. Tutti da qui ripartono confortati e con il desiderio di ritornare da questa giovane madre che con il dito e lo sguardo indica il cielo e con l'altra mano mostra Gesù, il suo "grande Iddio", Amore Crocifisso.

Due cose sono richieste a noi:

Essere testimoni di santità. Una santità umile, semplice, campestre Chi viene in questa terra deve trovare la testimonianza della santità non solo in Clelia, negli edifici e nei prati delle Budrie ma nelle nostre vite, in obbedienza al Padre che ci dice: *Siate santi, perché io, il Signore Dio vostro, sono san-*

to" (Lv 19, 2).

Essere aperti all'accoglienza dei pellegrini. Siamo tutti responsabili e custodi e del "Santuario" e dei fratelli e delle sorelle che vi giungono. Possano tutti sentirsi *a casa*, trovare ordine, semplicità e bellezza. Trovare chi con loro gioisce, piange, prega per poter riprendere con pace il difficile cammino della vita.

Suor Maria Clara



Secondo quanto previsto nel documento di indizione del Giubileo 2025 il Cardinale Arcivescovo Matteo Zuppi ha individuato alcune chiese del territorio della Diocesi di Bologna nelle quali sarà possibile ottenere la speciale indulgenza dell'Anno santo. Tra queste c'è il Santuario di Santa Clelia alle Budrie. La scelta è riconducibile al segno della santità lasciato nella nostra terra dalla giovane Clelia Barbieri, operaia della Dottrina cristiana nella concretezza della vita parrocchiale, fondatrice delle Suore Minime dell'Addolorata, testimone semplice della carità verso i poveri. Da quel piccolo seme è nato un grande albero, capace di dare accoglienza a quanti cercano uno spazio e un tempo di quiete e silenzio per ascoltare la voce di Dio e incontrarlo nella preghiera. Il Centro di spiritualità, dedicato a Don Gaetano Guidi, il parroco di Santa Clelia, potrà ospitare la permanenza dei pellegrini. La posizione del santuario, non isolato, ma separato dal resto dell'abitato, rappresenta quel cammino necessario per uscire dalla propria terra e raggiungere il compimento di una promessa di maggiore libertà. Speriamo di vivere qui, innanzitutto con le comunità della zona pastorale, momenti forti di comunione e spiritualità aiutati dalla Grazia del Giubileo.

Da Lorenzatico: l'Estate Ragazzi

Anche quest'anno la parrocchia di ZE-PO-LO è riuscita a portare a termine un meraviglioso Estate Ragazzi. Noi gruppo degli organizzatori e gli animatori, con l'aiuto degli adulti e le mamme al nostro fianco, siamo riusciti per due settimane ad accogliere nella nostra comunità 180 persone ogni giorno.

Per noi è sempre un successo vedere quanta gente si riunisca con un unico obiettivo e che si riesca a creare una delle esperienze estive più belle per i bambini e non solo!

Ogni giorno guidati dal tema dell'anno, Ulisse, e dalla parola del Signore, ci sedevamo sotto il tendone, pronti per partire tutti insieme per una giornata di giochi, interrotti solo da pranzi e merende distribuiti con l'aiuto di tutte le ragazze, mamme e nonne volontarie che ogni giorno si sono messe a disposizione con il sorriso. Sabato 15 Giugno abbiamo concluso le due settimane di Estate Ragazzi con una giornata iniziata dalla mattina con la preparazione della festa e una grigliata per ringraziare gli animatori che ogni giorno hanno fatto divertire centinaia di bambini.



Abbiamo continuato al pomeriggio con le prove dello spettacolo e la santa messa. La giornata si è poi conclusa con giochi, anche insieme ai genitori, tanto cibo e un meraviglioso spettacolo della Fabbrica di Cioccolato realizzato dai nostri fantastici bambini durante il laboratorio di ballo e teatro fatto durante tutti i pomeriggi di ER. Tra risate e abbracci, abbiamo concluso questo meraviglioso anno, con l'auspicio che Estate Ragazzi sia per sempre un punto saldo per famiglie, bimbi e ragazzi delle nostre comunità.

Camilla

Da Zenerigolo : Festa di San Luigi



Quest'anno gli organizzatori della festa di Zenerigolo hanno deciso di chiamare noi gruppo giovani, che ogni anno ci occupiamo della preparazione di Estate Ragazzi, per organizzare tutti assieme la festa annuale di San Luigi e cercare qualche novità che si potesse aggiungere. È stato un meraviglioso modo per riunire la nostra comunità, grazie alla loro fiducia e il loro aiuto siamo riusciti ad organizzare un meraviglioso sabato di festa. La giornata è cominciata alle 15 quando i bambini del catechismo sono venuti per giocare tutti insieme, fare merenda e partecipare alla Santa Messa. Alle 18 sono poi iniziati i tornei di calcio, pallavolo e biliardino a cui hanno partecipato molte persone anche al di fuori della nostra parrocchia, il risultato è stato più che positivo, con anche la presenza di premi, stand gastronomici, musica il divertimento in compagnia non è mancato. Il momento di festa è poi durato fino alla sera riunendo tutti quanti che, tra un balletto e qualche piadina, speriamo siano tornati a casa conservando un bel ricordo di questa giornata di festa. La domenica successiva il tempo, purtroppo, è stato molto piovoso e tutto ha dovuto ridursi negli spazi interni.

Camilla

Da Madonna del Poggio: un nuovo insediamento nel territorio

Una vasta area del territorio della Madonna del Poggio è stata negli ultimi mesi oggetto di lavori importanti. I campi che dalla Rotonda e dalla Via Enzo Biagi arrivavano a Via Pasolini stanno diventando un'area commerciale e residenziale, proprio di fronte alla Casa della carità. L'11 novembre scorso ha aperto il nuovo McDonald's (per celebrare la concomitante vittoria del nuovo Presidente USA?), seguiranno la nuova sede del CONAD, poi altri negozi, servizi e abitazioni, parcheggi. Ora con il nuovo insediamento l'agglomerato di Madonna del Poggio è unito alla città di San Giovanni senza soluzione di continuità.

Come comunità parrocchiale (e zonale) ci chiediamo se una urbanizzazione così importante interpelli anche la nostra sensibilità di cristiani. Potremmo e dovremmo dire di sì, perché sappiamo che non è sufficiente mettere insieme le persone per costruire una convivenza civile (che è meno di comunità) e in grado di condividere e promuovere il territorio. Lo vediamo sempre di più nei tristissimi fatti di cronaca: risse e violenze nei luoghi dello svago, nelle periferie, negli stadi, tra ragazzi per questioni futili, nei parcheggi ... Tutto questo ci fa preoccupare e riconoscere che se manca un *progetto uomo* non è sufficiente il *progetto urbanistico* per vivere bene. La comunità cristiana un progetto uomo l'ha ricevuto da colui che ha dato una svolta alla storia: Gesù Cristo. La Chiesa si è pure da sempre impegnata nella educazione e promozione umana; non dimentichiamo che scuola pubblica, sanità pubblica e perfino la struttura sociale con i concetti di popolo, persona, ministri, assemblea, giustizia hanno da noi le radici nell'antropologia cristiana. Oggi il nostro mondo occidentale ha perso molta memoria di tutto ciò e dovrà faticosamente riscoprire quello che ha rigettato.

Pertanto, che cosa possiamo fare? Intanto conoscere, come segno di interesse e non di indifferenza e farci conoscere per condividere dei doni importanti: quello della fede, che vuole dire fiducia, della speranza, che significa avere una meta da raggiungere, e dell'amore che ci eleva dall'essere *homo homini lupus* (secondo il pessimismo del commediografo latino Plauto per cui *l'uomo è un lupo per l'uomo*) al vivere come figli di Dio, unico vero Padre di tutti, fratelli e sorelle che vivono insieme condividendo la casa comune preparata per noi. Nel Consiglio Pastorale Interparrocchiale studieremo come realizzare un'*Operazione benvenuti* rivolta ai nuovi parrocchiani.



NON PUOI MANCARCI!

SABATO E DOMENICA 2-3 MARZO

2 GIORNI MEDIE E 1 SUPERIORE

FANANO (MO)

COSTO 50 € che comprende: viaggio in pullman (andata e ritorno) pernottamento (1 notte) tutti i pasti

Conferma la tua presenza entro DOMENICA 18 FEBBRAIO

COSA RICORDARSI

COSA PORTARE

- Bibbia/Vangelo
- Lenzuola/sacco a pelo + federa
- Asciugamani
- Necessario per igiene personale

Al momento dell'iscrizione portare:

- Quota
- Fotocopia Carta di identità
- Fotocopia Codice fiscale

TI ASPETTIAMO!!

Dal gruppo medie interparrocchiale

Quest'anno il gruppo di catechismo delle medie di Zepolo ha intrapreso un percorso insieme al gruppo delle parrocchie di San Camillo e delle Budrie. I ragazzi avevano già partecipato a campi e a incontri nei mesi scorsi, creando legami solidi tra loro. Alcuni si conoscevano già, mentre altri hanno avuto l'opportunità di stringere nuove amicizie proprio durante questi incontri. Si è formato un vero e proprio gruppo tra le varie parrocchie e per questo abbiamo deciso di unirli ufficialmente, dando vita a un gruppo medie più grande e unito, pronto ad accogliere i nuovi ragazzi che hanno recentemente ricevuto il Sacramento della Cresima.

Essendo un gruppo composto da diverse parrocchie, abbiamo pensato fosse importante organizzare incontri itineranti tra San Camillo, Poggio, Budrie, Zenerigolo e Lorenzatico, lasciando comunque ai ragazzi la libertà di partecipare alla messa nella loro parrocchia di riferimento o comunque la libertà di scegliere dove andare. Attraverso i nostri incontri, vogliamo incoraggiare i

ragazzi a contribuire attivamente nelle diverse comunità, partecipando a feste in cui possono aiutare o servire, oppure incontri in cui condividere momenti insieme, come cene seguite da momenti di riflessione. In questo modo, speriamo di creare un legame forte e duraturo tra di loro che continui anche al di fuori della parrocchia e del catechismo.

Dalla Zona Pastorale di Persiceto: il Campo famiglie

Siamo un gruppo di famiglie del nostro vicariato, adulti, bambini di tutte le età, dai pochi mesi ai 14-15 anni ed anche nonni. Cosa abbiamo fatto? Abbiamo trascorso insieme una settimana, facendo tante chiacchiere mentre si passeggiava tra i monti, con gli ombrelli aperti, tra le canzoni dei bimbi e la raccolta dei sassi. Grazie alla presenza di Don Giovanni Bellini abbiamo celebrato ogni giorno la Messa e gustato due meditazioni che volevano farci parlare anche di Gesù. Quando? In genere si parte dopo Ferragosto, quest'anno 18-24 agosto. Dove? In montagna a Serrada di Folgaria, in una bellissima casa che prendiamo in autogestione, sapientemente scelta da alcuni di noi. Grazie ai nostri cuochi ormai collaudati il buon cibo è assicurato. A noi rimane l'apparecchio sparecchio ai vari pasti, la farcitura dei panini per le gite, il carico e scarico della lavastoviglie e un po' di pulizie dei luoghi comuni. Perché partecipare? Per gustare qualche giorno di vita in una super famiglia allargata e tornare a casa con il desiderio di continuare a fare famiglia anche durante l'anno. Tenete d'occhio i ns. appuntamenti!





CALENDARIO LITURGICO



Domenica 24 novembre "CRISTO RE"		GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU' - nelle diocesi <i>"Quanti sperano nel Signore camminano senza stancarsi" (cf Is 40,31)</i>
Dal 29 nov. al 7 dic.	Poggia	20,30 Novena dell'Immacolata - S. Messa nei giorni feriali
Domenica 1 dicembre	Budrie	Inizio del tempo di Avvento Le famiglie dei bimbi di II elementare iniziano il catechismo
Domenica 8 dicembre "IMMACOLATA"	Poggia Budrie Zenerigolo	9,00 Rosario prima della Messa 16,00 Vespri e canto dell'inno Akatistos 16,30 - Rosario prima della Messa
Martedì 10 dicembre	Lorenzatico	Festa della Madonna di Loreto 19,30 S. Messa e processione al pilastrino di Via Samoggia Loreto
Domenica 15 dicembre III di Avvento	Budrie Poggia Zenerigolo	AVVENTO DI FRATERNITA' - Le offerte vanno alla Caritas diocesana Inizia la seconda parte dell'Avvento: Novena di Natale Benedizione delle statuine di Gesù Bambino e consegna delle fasce
Da mart. 17 a lun. 23	Budrie Zenerigolo	Novena di Natale - Durante la s. messa feriale quotidiana 20,30 S. Messa (giorni feriali)
Martedì 24 dicembre Vigilia di Natale	Budrie Zenerigolo Roma - San Pietro	22.15 Inizio della veglia - 23.00 S. Messa della Notte di Natale 22,15 Inizio della veglia - 23.00 S. Messa della Notte di Natale Papa Francesco apre il Giubileo ordinario 2025
Mercoledì 25 dicembre "NATALE DEL SIGNO-RE"	Castagnolo/Poggia Budrie/Lorenzatico Budrie	9,30 S. Messa 11,15 S. Messa 16,00 Esposizione, Rosario, Secondi Vespri del Natale, Benedizione
Giovedì 26 dicembre "SANTO STEFANO"	Poggia Budrie Budrie	9,30 S. Messa 11,15 S. Messa 16,00 S. Rosario - 19.00 Secondi Vespri di Natale
Domenica 29 dicembre "SANTA FAMIGLIA"	Poggia Budrie Bologna - S. Pietro	9,30 Durante la S. Messa benedizione delle famiglie 11,15 Durante la S. Messa benedizione delle famiglie Il cardinale arcivescovo apre il Giubileo in Diocesi
Martedì 31 dicembre <i>Ultimo giorno dell'anno civile</i>	Budrie Zenerigolo	18,00 Esposizione, Adorazione Eucaristica guidata, Primi Vespri, Benedizione, TE DEUM 18,00 S. Messa prefestiva, Adorazione Eucaristica, Primi Vespri, Benedizione, TE DEUM - segue "cenone" in parrocchia
Mercoledì 1 gennaio "MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO" LVIII Giornata della Pace	Poggia Budrie Poggia Castagnolo	9,30 S. Messa 11,15 S. Messa 16,00 Rosario, Secondi Vespri, Benedizione Eucaristica, canto del VENI CREATOR SPIRITUS 17,00 Messa
Domenica 5 gennaio		II Domenica dopo Natale
Lunedì 6 gennaio "EPIFANIA"	Poggia Budrie Lorenzatico Castagnolo	9,30 S. Messa con distribuzione dei doni ai bimbi presenti 11,15 S. Messa con arrivo dei Magi. Al termine distribuzione dei doni ai bimbi presenti 11,15 S. Messa con distribuzione dei doni ai bimbi presenti 17,00 S. Messa
Domenica 12 "BATTESIMO DI GESU'"	Poggia Budrie Castagnolo	9,15 S. Messa e rinnovo degli impegni battesimali 11,15 S. Messa e rinnovo degli impegni battesimali 17,00 S. Messa e rinnovo degli impegni battesimali
Venerdì 17 gennaio "S. Antonio Abate"	Budrie Poggia Budrie Castagnolo	8,00 S. Messa e benedizione al pane di S. Antonio 11,00 Preghiera a S. Antonio, benedizione al pane e alla campagna 17,00 Benedizione agli animali domestici 19.00 S. Messa e, a seguire, cena insieme
Venerdì 17 gennaio		XXXVI Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei - Tema: <i>"Pellegrini di speranza"</i> .
Sabato 18 gennaio	Zenerigolo	11.00 S. Messa in onore di Santa Liberata
Sabato 18 - 25 gennaio		CXVII Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani - <i>"Credi tu questo?" (Giovanni 11, 26)</i>
Domenica 26 gennaio		VII DOMENICA DELLA PAROLA Giornata diocesana di preghiera e carità per il Seminario
Venerdì 31 gennaio	Budrie	156° della Lettera "Memoriale" di Santa Clelia allo Sposo Gesù (31 GENNAIO 1869)
Domenica 2 febbraio "Presentazione di Gesù al tempio"	Budrie Poggia Castagnolo	9,30 Messa e benedizione delle candele 11,15 Messa e benedizione delle candele - Festa della Famiglia - celebrazione degli anniversari di matrimonio e pranzo insieme 17,00 Messa e benedizione delle candele

Domenica 2 febbraio "Presentazione di Gesù al tempio"		47^ GIORNATA PER LA VITA Tema: <i>Trasmettere la vita, speranza per il mondo. "Tu sei indulgente con tutte le cose, perché sono tue, Signore, amante della vita (Sap.11,26)"</i> 29^ GIORNATA PER LA VITA CONSACRATA
Lunedì 3 febbraio "San Biagio"	Zenerigolo	20,30 Messa per la festa del santo patrono e benedizione della gola
Sabato 8 febbraio	Budrie	16,00 S. Rosario con anziani e malati 16,30 S. Messa con sacramento dell'Unzione dei malati e indulgenza giubilare.
Martedì 11 febbraio "N. S. di Lourdes"	Ospedale	33^ GIORNATA MONDIALE DEL MALATO 16,00 S. Messa per i malati e sacramento dell'Unzione
Mercoledì 5 marzo "Le ceneri"		Inizio della quaresima

Nei venerdì di quaresima le parrocchie della zona e del Vicariato di Persiceto-Castelfranco si riuniranno per le Stazioni quaresimali di cui verrà pubblicato in seguito il calendario con luoghi e orari delle celebrazioni.

Il messaggio del Giubileo 2025 nel significato del logo



Il Logo rappresenta quattro figure stilizzate per indicare l'umanità proveniente dai quattro angoli della terra. Sono una abbracciata all'altra, per indicare la solidarietà e fratellanza che deve accomunare i popoli. Si noterà che l'apri-fila è aggrappato alla croce. È il segno non solo della fede che abbraccia, ma della speranza che non può mai essere abbandonata perché ne abbiamo bisogno sempre e soprattutto nei momenti di maggiore necessità. È utile osservare le onde che sono sottostanti e che sono mosse per indicare che il pellegrinaggio della vita non sempre si muove in acque tranquille. Spesso le vicende personali e gli eventi del mondo impongono con maggiore intensità il richiamo alla speranza. È per questo che si dovrà sottolineare la parte inferiore della Croce che si prolunga trasformandosi in un'ancora, che si impone sul moto ondoso. Come si sa l'ancora è stata spesso utilizzata come metafora della speranza. L'ancora di speranza, infatti, è il nome che in gergo marinaresco viene dato all'ancora di riserva, usata dalle imbarcazioni per compiere manovre di emergenza per stabilizzare la nave durante le tempeste. Non si trascuri il fatto che l'immagine mostra quanto il cammino del pellegrino non sia un fatto individuale, ma comunitario con l'impronta di un dinamismo crescente che tende sempre più verso la Croce. La Croce non è affatto statica, ma anch'essa dinamica, si curva verso l'umanità come per andarle incontro e non lasciarla sola, ma offrendo la certezza della presenza e la sicurezza della speranza. È ben visibile, infine, con il colore verde, il Motto del Giubileo 2025, Pellegrini di speranza.

È per questo che si dovrà sottolineare la parte inferiore della Croce che si prolunga trasformandosi in un'ancora, che si impone sul moto ondoso. Come si sa l'ancora è stata spesso utilizzata come metafora della speranza. L'ancora di speranza, infatti, è il nome che in gergo marinaresco viene dato all'ancora di riserva, usata dalle imbarcazioni per compiere manovre di emergenza per stabilizzare la nave durante le tempeste. Non si trascuri il fatto che l'immagine mostra quanto il cammino del pellegrino non sia un fatto individuale, ma comunitario con l'impronta di un dinamismo crescente che tende sempre più verso la Croce. La Croce non è affatto statica, ma anch'essa dinamica, si curva verso l'umanità come per andarle incontro e non lasciarla sola, ma offrendo la certezza della presenza e la sicurezza della speranza. È ben visibile, infine, con il colore verde, il Motto del Giubileo 2025, Pellegrini di speranza.

PREGHIERA DEL GIUBILEO

Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata speranza per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi in coltivatori operosi dei semi evangelici che lievitano l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male, si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo ravvivi in noi, Pellegrini di Speranza, l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero la gioia e la pace del nostro Redentore.

A te Dio benedetto in eterno sia lode e gloria nei secoli.

Amen

CONTRIBUIRE ALLA VITA DELLA PARROCCHIA ? - Chi desidera contribuire alle spese per la vita della comunità: manutenzione della chiesa, sostegno della Caritas parrocchiale e delle attività educative, lo può fare attraverso le offerte in parrocchia, oppure versando nel conto corrente - **IBAN: CASTAGNOLO** - IT14 L030 6937 0621 0000 0005 578 - **MA-DONNA POGGIO** - IT72 U070 7237 0600 0000 0119 147 - **LE BUDRIE** - IT73 K070 7237 0600 0000 0123 453 - **LORENZATICO** - IT84 V070 7237 0600 0000 0146 066 - **ZENERIGOLO** IT53 P070 7237 0600 0000 0129 799.
Il Signore che vede nel segreto, vi ricompenserà !